

Natale 2015

In questi giorni mi è stato recapitato un biglietto d'auguri. Nel biglietto è riportata una riflessione di papa Francesco sul Natale e desidero condividerla con voi:

*“Natale sei tu,*

*quando decidi di nascere di nuovo ogni giorno*

*e lasciare entrare Dio nella tua anima.*

*L'albero di Natale sei tu,*

*quando resisti vigoroso ai venti e alle difficoltà della vita.*

*La musica di Natale sei tu,*

*quando conquisti l'armonia dentro di te.*

*Gli auguri di Natale sei tu,*

*quando perdoni e ristabilisci la pace.*

*Il regalo di Natale sei tu,*

*quando sei un vero amico e fratello.*

*Un buon Natale a tutti coloro che assomigliano al Natale”.*

Stiamo vivendo un anno scolastico - e non solo - intenso, ricco di novità ma anche di incognite, di fatiche, di preoccupazioni. Tutti siamo impegnati nell'ordinaria attività didattico-disciplinare non sempre facile e lineare; tanti sono i cantieri aperti che hanno richiesto riflessioni e rielaborazioni intellettuali rigorose; nello stesso tempo – socialmente e culturalmente - siamo stati colpiti da eventi criminali che non avremmo mai pensato di dover subire; li stiamo affrontando coraggiosamente, a testa alta senza rinunciare a nessuno dei nostri valori costituzionali e culturali. Soprattutto sta emergendo la fatica del vivere di tanti nostri allievi e di tanti adulti. Di fronte a questo scenario non sempre positivo né ottimistico, interiormente ci chiediamo quale sia la nostra parte, come rispondere, quali azioni intraprendere. Al di là delle nostre collocazioni, delle nostre esperienze, dei nostri percorsi ritengo che alcune tracce siano condivisibili: alzare lo sguardo oltre le nostre umane preoccupazioni oltre le stelle, resistere ai tanti venti contrari dell'esistenza, ritrovare l'equilibrio interiore ogni giorno inesaustamente, facilitare i rapporti interpersonali con un sorriso una carezza una parola trattenuta, farsi dono regalo a se stessi e agli altri. Ognuno sa reinterpretare con il suo genio, con le sue caratteristiche, con le sue attitudini il vivere ma se siamo accomunati da questa visione allora il nostro procedere non sarà un vagabondo errare, ma sarà un pellegrinaggio di vita, di relazioni, di situazioni sempre più belle, sempre più buone, sempre più vere, perché c'è una meta da raggiungere: ricreare un mondo sempre più pacificato, disteso, accogliente.

Buon Natale e Buone Feste a tutti, in letizia.

Giovanni Mauro Dalla Torre, DS